

## Messaggio introduttivo

Carissime Sorelle,

avendo invocato il dono dello Spirito sopra ognuna di noi, ci avviamo ad entrare nel tema di questa Terza Consulta:

Come sappiamo, esso è:

### ***Custodi dell'amore, camminiamo insieme nella speranza***

Abbiamo camminato per quattro anni dallo scorso Capitolo Generale, e abbiamo sperimentato la luce e protezione del Signore e i suoi interventi provvidenziali nelle varie tappe. Ora, consapevoli delle nostre fragilità e del lavoro della Sua Grazia, siamo chiamate a **verificare il percorso fatto** e ad **intravedere le prospettive per il futuro**, alla luce del cammino della Chiesa e dell'attuale situazione del mondo. Siamo privilegiate perché siamo nel cuore dell'**Anno Giubilare**. Quest'Assemblea, dunque, è doppiamente un prezioso tempo di Grazia.

Come sappiamo, la Consulta d'Istituto è una tappa del cammino congregazionale che segna il raccordo tra lo scorso Capitolo Generale e il prossimo. Ricordiamo il tema del XXXIV Capitolo Generale: ***Suore di Sant'Anna, una Famiglia per le famiglie - In un cammino di Chiesa, portando speranza e gioia nel mondo di oggi***. Verificando l'itinerario percorso, ci apriamo alla Voce dello Spirito che nei segni dei tempi ci indica i passi da seguire.

Dal tema dello scorso Capitolo Generale e dall'evento Sinodale e Giubilare viene l'espressione: ***Camminiamo insieme nella speranza***, che è ciò che vogliamo continuare a fare nella Chiesa e nel mondo.

L'espressione ***Custodi dell'amore*** ci dà lo specifico del nostro cammino in questo momento particolare e ci richiama l'immagine del **Buon Pastore**.

Essa è molto significativa perché racchiude in sé vari significati: Pastore è il **custode/guardiano** (in inglese **shepherd/guardian**) delle pecore: colui che è chiamato a **custodire**, cioè **proteggere** e **sorvegliare**. **Pastore** (in inglese **pastor**) è anche propriamente che conduce le pecore dove c'è il cibo (*erba* in spagnolo è *pasto*). Il **pastore**, colui che pasce, è dunque chi dà il pasto=nutimento (colui che dà il cibo al momento opportuno – (cfr. Sal 104, 27: *Tutti da te aspettano che tu dia loro cibo a tempo opportuno*).

Dunque Pastore è colui che non soltanto sorveglia, ma anche nutre.

Pertanto, in questo cammino intercapitolare siamo chiamate ad essere ***Custodi dell'Amore***: siamo chiamate a **custodire l'Amore che è stato dato in dono da Dio a ciascuna di noi**, ma siamo chiamate a **custodire l'Amore che è negli altri**. Siamo chiamate a sorvegliare quest'amore, a guidarlo ed anche a nutrirlo ed alimentarlo.

Per comprendere meglio questo tema, mi è caro spiegare l'immagine che è posta al centro di questo salone. Si tratta della riproduzione di un **antico mosaico**, quello del **BUON**

**PASTORE** nel *Mausoleo di Galla Placidia* a Ravenna, che risale ad un periodo compreso tra il 425 e il 450 d.C. Insieme alla Parola di Dio di Ez 34, 11-16, quest'immagine illumina il tema della Consulta.

Descriviamo il mosaico:

- Al centro, come **asse della composizione**, è rappresentato **Gesù**, come **pastore che si prende cura del suo gregge**. Le pecorelle rappresentano tutti i fedeli, che seguono Cristo come loro guida.

Gesù è una **figura giovanile** (è presentato senza barba, come un adolescente) perché è l'immagine del **Figlio di Dio**. Indossa abiti imperiali, perché Re del Cielo e della terra; ha la veste d'oro per la sua natura divina e il manto di porpora, simbolo della Passione: Gesù ha dato il Suo sangue, la Sua vita per le pecorelle.

Il corpo è tutto girato, in una posa dinamica, come se compisse movimenti lenti e solenni. Possiede un'energia contenuta. L'espressione è serena e rilassata. Lo sguardo, con la testa girata verso destra, sembra assorto, rivolto lontano. **Il Suo pensiero e la Sua mira** sono sempre in **Dio Padre** e nel compimento del **Suo piano di salvezza**.

- Gesù seduto come su un trono su una **roccia a tre gradini** che è metafora della Trinità. È anche simbolo della vigilanza, perché è una posizione elevata: il pastore sta in alto come la sentinella sulla vedetta per custodire sul suo gregge.

- Con la **mano sinistra** regge una **croce** che è allo stesso tempo **bastone** e **vincastro**.

Il bastone e il vincastro, simboli del Pastore divino menzionati nel Salmo 23, convergono nella croce, emblema di salvezza. Il **bastone** serve anzitutto al Pastore come sostegno per camminare tra i sassi e le rocce, nei monti e nelle valli; serve a lui per orientare e guidare il gregge e per proteggerlo da vari pericoli; mentre il **vincastro** lungo e ricurvo serve per recuperare le pecore smarrite, riportandole sulla retta via. Bastone e vincastro sono qui riassunti nella **croce**, che Gesù ha trasformato da mezzo di tortura a strumento di misericordia e salvezza.

Egli è il pastore che custodisce, protegge, accompagna, guida e salva il suo gregge.

- Con la **mano destra accarezza**, o meglio semplicemente sfiora il muso di una pecora. È un gesto molto delicato che esprime affetto, accoglienza, cura personalizzata, vicinanza fisica ma non invadenza o violenza. Esprime **cura**. Sembra anche un gesto paterno di colui che nutre la sua pecorella.
- Gli **animali** sono simili, sono tutte **pecore**, ma ogni pecora è in una posizione diversa. A sinistra due pecore sono in piedi e una è accovacciata verso l'angolo in basso. A destra altre tre pecore pascolano tranquillamente. Siamo tutte pecore, ma ognuna di noi è

**diversa**, è **unica**, per questo ha un **atteggiamento personale**. Egli conosce ciascuna delle pecore nella sua particolarità e chiama ciascuna per nome.

L'atteggiamento diverso di ogni pecora indica anche la **libertà** che Dio ha concesso ad ogni persona.

Anche se in diversa posizione e atteggiamento, tutte le pecore rivolgono la testa e lo sguardo **verso Cristo**, che è la vera guida. C'è **libertà personale** e allo stesso tempo c'è **unità di cammino**, unità di prospettiva, il cui centro è Cristo.

- La **scena** è molto equilibrata, impostata su una composizione simmetrica ma non rigida, si presenta come un'immagine idilliaca, dove regna la pace e l'armonia. Il Pastore e gli animali appaiono sereni, rilassati e perfettamente a loro agio.
- L'**ambientazione** è naturalistica, sembra un **paesaggio di montagna** molto ricco di piante, fiori e cespugli, immerso in un'atmosfera primaverile, a cui sembra alludere il cielo azzurro. Anche i colori sono chiari, luminosi come quelli di una giornata serena: sono tutti elementi che rinviano al Paradiso...

Il fondo blu scuro della lunetta rappresenta il cielo, ma allude anche alla morte e al Paradiso che accoglie i giusti, suggerendo che seguire Cristo porta alla salvezza e alla resurrezione.

A sinistra, dietro le pecore, s'intravede **una collina** che cela **il sepolcro di Cristo**, memoria della Sua Risurrezione.

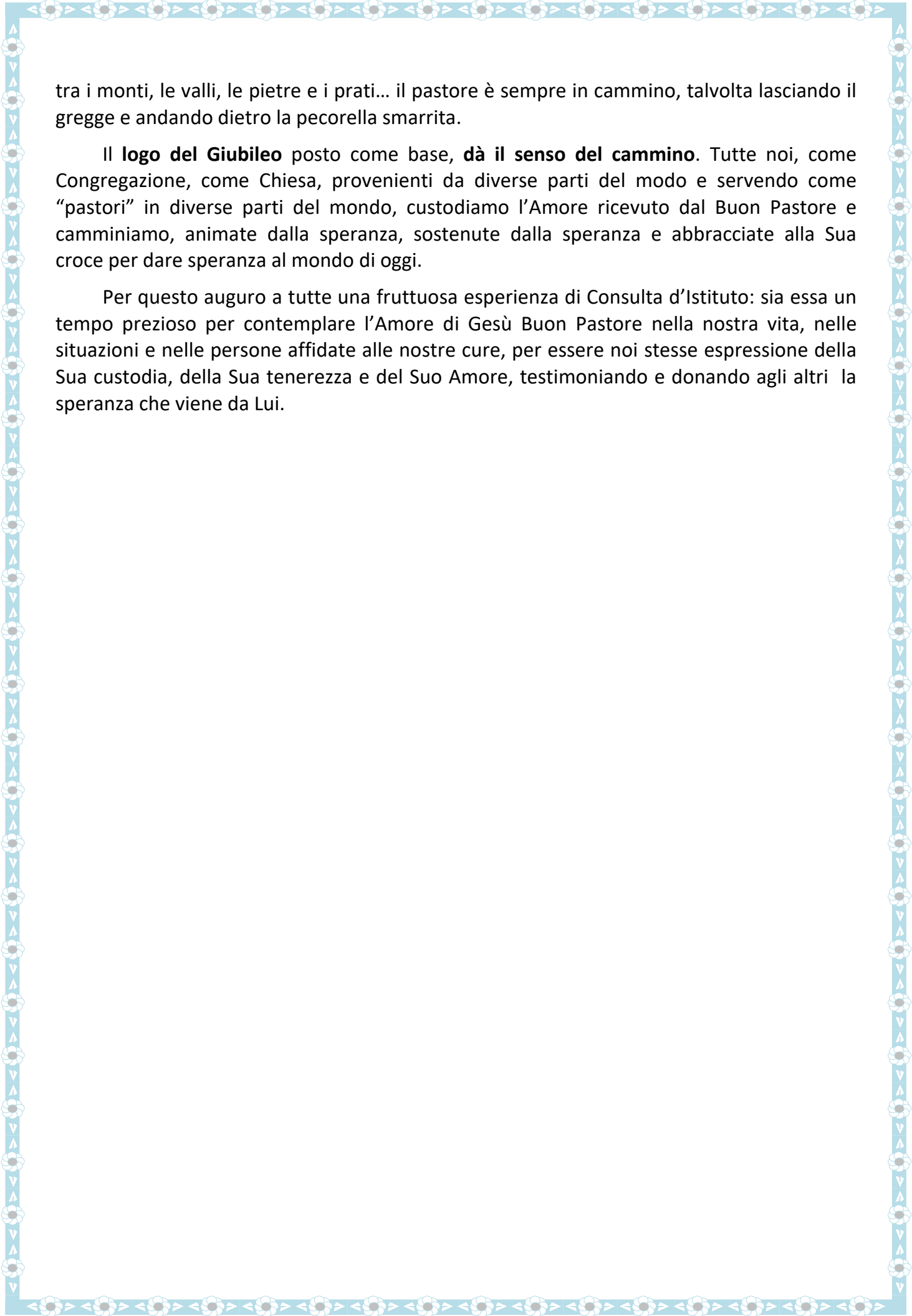
Il paesaggio soffuso di pace, ricco di piante e fiori, infonde una **serenità il cui centro è Gesù**: solo attraverso il Cristo si raggiunge la pace eterna.

È stata scelta quest'immagine del Buon Pastore perché essa sembra attraversare in senso trasversale le varie tematiche che tratteremo in questa Consulta, facendoci fissare lo sguardo su **parole-chiave** che delineano la figura di Gesù come nostro Pastore e danno una direzione a noi nel vivere la comunione fraterna, il servizio di autorità, l'amministrazione dei beni, il nostro apostolato e il rapporto con tutti i piccoli, fragili e poveri che Lui mette sul nostro cammino, dentro e fuori le nostre Comunità.

Le parole-chiave sono: **vigilanza, tutela, cura, amore, felicità, speranza**.

È interessante notare che i nostri **Fondatori** e **Madre Enrichetta** nella loro missione a servizio degli altri, in diversi campi – sociale, politico, religioso, comunitario – hanno vissuto proprio questi valori. Quindi, sono per noi “maestri” concreti di vita.

Il **LOGO DEL GIUBILEO**, in questo simbolismo, non è una giustapposizione, ma dà l'orientamento di fondo. Nel mosaico, Gesù Buon Pastore è seduto, perché governa e nutre, ma – come detto prima - non è statico, ha una sua dinamicità. Sappiamo, infatti, che nell'identità stessa del pastore sta il **camminare**, talvolta avanti, talvolta dietro le pecore,



tra i monti, le valli, le pietre e i prati... il pastore è sempre in cammino, talvolta lasciando il gregge e andando dietro la pecorella smarrita.

Il **logo del Giubileo** posto come base, **dà il senso del cammino**. Tutte noi, come Congregazione, come Chiesa, provenienti da diverse parti del mondo e servendo come “pastori” in diverse parti del mondo, custodiamo l’Amore ricevuto dal Buon Pastore e camminiamo, animate dalla speranza, sostenute dalla speranza e abbracciate alla Sua croce per dare speranza al mondo di oggi.

Per questo auguro a tutte una fruttuosa esperienza di Consulta d’Istituto: sia essa un tempo prezioso per contemplare l’Amore di Gesù Buon Pastore nella nostra vita, nelle situazioni e nelle persone affidate alle nostre cure, per essere noi stesse espressione della Sua custodia, della Sua tenerezza e del Suo Amore, testimoniando e donando agli altri la speranza che viene da Lui.